

**ROMA** Cercansi, urgentemente, oltre 4 miliardi di euro per il rinnovo dei contratti dei 3,1 milioni di dipendenti statali. Che è scaduto lo scorso 31 dicembre, ma non sembra centrale negli obiettivi della nuova maggioranza rosso-gialla. Infatti nel programma del Conte Bis, sulla pubblica amministrazione non è stato inserito un piano complessivo, ma soltanto spunti sporadici su alcune tematiche come la necessità «di valorizzare, anche economicamente, il ruolo dei docenti», «di difendere la sanità pubblica e universale, valorizzando il merito», le «assunzioni straordinarie di medici e infermieri» oppure più sforzi e risorse per «la cittadinanza digitale». Non un parola sugli aumenti dei travet, categoria che alle politiche del 2018 - stando a uno studio di Ipsos - scelse in massa (il 41 per cento del totale) i Cinque stelle, mentre il 17 votò Pd.

Per il rinnovo del contratto degli statali del triennio 2016-2018, erano stati inseriti nell'ultima legge di bilancio 1,1 miliardi di euro per 2019, e previsti 1,4 miliardi nel 2020 e 1,8 miliardi nel 2021, con in-

Spiega Antonio Naddeo, neopresidente dell'Aran, l'agenzia che firma i contratti con i sindacati nel pubblico impiego: «Stando a quanto previsto nell'ultima legge di bilancio, è assodato che non ci sono risorse per iniziare la discussione

crementi salariali che - stando ai calcoli della Ragioneria generale dello Stato - sono pari all'1,3 per cento l'anno in corso e dell'1,65 e dell'1,95 nei due anni successivi. Ma guardando a quanto fissato nell'ultimo Def, ci sono soltanto

## **NEL PROGRAMMA DI PALAZZO CHIGI NESSUN ACCENNO AI SOLDI NECESSARI AGLI AUMENTI PER 3,1 MILIONI DI DIPENDENTI PUBBLICI**

sul rinnovo del contratto. Come presidente di un'agenzia tecnica non posso che prenderne atto. A meno che non vengano inserite nella prossima finanziaria». Dalla segreteria nazionale della Uil, Antonio Focillo, denuncia che «non solo mancano i soldi, ma quando ci siederemo al tavolo con il governo, dovremo parlare di cifre diverse da quelle del contratto per il triennio 2016-2018. Anche perché c'è da recuperare il potere d'acquisto perso con il blocco dei contratti. Noi abbiamo proposto di trovare risorse detassando gli aumenti».

Questa è una delle questioni che il nuovo ministro della Funzio-

500 milioni di euro necessari per pagare la vacanza contrattuale, la perequazione per allargare gli 80 euro di anzianità memoria e i fondi per incrementare le indennità degli agenti. Una cifra, quella di 500 milioni, che finisce per portare dagli 85 euro iniziali a 50 euro gli incrementi.

ne pubblica, la grillina Fabiana Dandone, dovrà affrontare una volta insediata a Palazzo Vidoni. Intanto dal Pd rassicurano gli insegnanti, spiegando che nell'intervento sul cuneo fiscale, e al netto degli 80 euro, la detrazione sul lavoro per la categoria potrebbe salire da 1.500 a 2.150 euro così da rispondere al proposito «di valorizzare, anche economicamente, il ruolo dei docenti».

Intanto l'Aran e i sindacati sono impegnati nel tentativo di chiudere quei contratti non ancora definiti nella tornata 2016-2018. In quest'ottica si registra uno slittamento nella chiusura della piattaforma per la dirigenza, che rispetto al passato coinvolge anche medici, professionisti degli enti locali e la prima linea dell'Enac. Le parti hanno già concordato un aumento lordo di 250 euro. Ma all'incontro di ieri le parti avrebbero registrato alcune distanze su questioni molto settoriali come la salvaguardia per i dirigenti trasferiti a nuovo incarico, una fascia unica salariale e di mansioni per i professionisti o il superamento dell'orario minimo per i dirigenti medici. Distanze che hanno costretto a riconvocare il tavolo al prossimo 13 settembre.

**Francesco Pacifico**